

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

13° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 1988

Presidenza del Vice Presidente MELOTTO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Nuove norme per l'ammissione ai corsi di abilitazione alle funzioni direttive istituiti presso le scuole professionali per infermieri» (175), d'iniziativa del senatore Melotto
(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
ALBERTI (<i>Sin Ind.</i>)	4
AZZARETTI (<i>DC</i>), <i>relatore alla Commissione</i> ...	3
DIONISI (<i>PCI</i>)	5
MARINUCCI MARIANI, <i>sottosegretario di Stato per la sanità</i>	3, 4

MELOTTO (<i>DC</i>)	Pag. 4
SIRTORI (<i>Misto-Lista Verde</i>)	4

«Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica» (523), d'iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	2
MARINUCCI MARIANI, <i>sottosegretario di Stato per la sanità</i>	2

I lavori hanno inizio alle ore 11.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**«Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica» (523), d'iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori
(Seguito della discussione e rinvio)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica», d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri.

Riprendiamo la discussione sospesa il 13 luglio scorso.

MARINUCCI MARIANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. In relazione al parere espresso dalla 5^a Commissione sul disegno di legge n. 523, dai dati numerici che mi erano stati richiesti con riferimento all'esigenza di inserire tra i beneficiari del disegno di legge stesso anche coloro che occasionalmente sono esposti al rischio di radiazioni, si fa osservare che delle 200.000 lire proposte per i tecnici di radiologia ed i medici radiologi bisogna considerare che 30.000 lire sono già percepite dalle suddette categorie. I tecnici di radiologia percepiscono le 30.000 lire in base alla legge 28 marzo 1968, n. 416, che ha istituito detta indennità. Analogamente, delle 50.000 lire proposte per le altre categorie, si consideri che 30.000 lire sono già corriposte alle stesse, ai sensi dell'articolo 58, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 1987.

Pertanto, considerando che i medici e i tecnici radiologi dipendenti dal pubblico impiego sono complessivamente 15.821 unità e che l'emendamento presentato dal relatore, d'intesa con il senatore Melotto, prevede per i predetti un onere complessivo di lire 32.274.840.000 e per i soggetti diversi dai medici e tecnici radiologi che svolgono attività in modo discontinuo o a rotazione un onere riferito a questi ultimi di lire 1.495.440.000, arriviamo ad un totale complessivo di lire 33.770.280.000.

Si precisa che il numero dei soggetti diversi dal personale esposto abitualmente si evidenzia dalle tabelle pubblicate dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'edizione dell'Osservatorio del pubblico impiego del 1987, che indica in 6.231 le unità che percepiscono l'indennità di rischio da radiazioni operanti nel Servizio sanitario nazionale.

Si ribadisce infine che, in rapporto allo stanziamento dei 38 miliardi indicati dalla legge finanziaria, l'onere complessivo a carico dello Stato è di lire 33.770.280.000, importo che non solo non sfonda il tetto riferito dalla Commissione bilancio e dalla legge finanziaria ma che comporterà sostanziali residui.

PRESIDENTE. I chiarimenti testè forniti dal Governo saranno immediatamente inoltrati alla 5^a Commissione per la formulazione di un nuovo parere.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori proseguono in altra sede dalla ore 11,10 alle ore 12.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Nuove norme per l'ammissione ai corsi di abilitazione alle funzioni direttive istituiti presso le scuole professionali per infermieri» (175), d'iniziativa del senatore Melotto
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Nuove norme per l'ammissione ai corsi di abilitazione alle funzioni direttive istituiti presso le scuole professionali per infermieri», d'iniziativa del senatore Melotto.

Ricordo che il disegno di legge è stato già esaminato, in sede referente, dalla nostra Commissione che, il 7 luglio scorso, ne ha chiesto il trasferimento in sede deliberante. Il Presidente del Senato ha deliberato tale trasferimento.

Il senatore Azzaretti ha già svolto la sua relazione e, se non ha altro da aggiungere, possiamo dare per acquisita la trattazione già svolta.

AZZARETTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, poichè non ci sono ulteriori elementi da aggiungere, mi rifaccio a quanto ho già espresso alla Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.
Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.
Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Ai corsi di abilitazione alle funzioni direttive istituiti presso le scuole professionali per infermieri possono essere ammessi soltanto coloro i quali siano in possesso di un diploma di scuola media superiore ed abbiano svolto, alla data della scadenza per la domanda di ammissione, attività di infermiere professionale, debitamente documentata, per un periodo di almeno cinque anni.

Su tale articolo è stato presentato dall'onorevole Marinucci il seguente emendamento: *Sostituire le parole: «cinque anni» con le altre: «tre anni».*

1.1

MARINUCCI MARIANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. L'emendamento si illustra da sè.

PRESIDENTE. Lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 2. Ne do lettura:

Art. 2.

1. Le disposizioni dell'articolo 1 hanno effetto a decorrere dall'anno scolastico successivo all'entrata in vigore della presente legge.

È approvato.

L'esame degli articoli è così concluso.
Passiamo alla votazione finale.

ALBERTI. Signor Presidente, non sono contrario allo spirito del disegno di legge presentato dal senatore Melotto, però mi sembra che una norma del genere, considerata al di fuori della riorganizzazione delle carriere del personale infermieristico, sia ancora prematura per essere presa in considerazione.

Pertanto, annuncio l'astensione dal voto sul disegno di legge.

MARINUCCI MARIANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Desidero ricordare che si deve considerare il provvedimento in esame come l'anticipazione di una più vasta riforma per quanto concerne la formazione del personale infermieristico e la previsione di un diploma di scuola media superiore obbligatorio per tutti gli infermieri professionali.

MELOTTO. Vorrei brevemente ringraziare il Presidente della Commissione per l'*iter* rapido che ha avuto questo disegno di legge, che rappresenta il primo passo verso il riordino di tutto il settore. Vorrei inoltre invitare esplicitamente il Governo, se lo riterrà opportuno, a stralciare l'articolo relativo agli infermieri dal disegno di legge attualmente in discussione alla Camera dei deputati riguardante il riordino del sistema sanitario, allo scopo di farne un disegno di legge specifico da inviare a questo ramo del Parlamento. Credo infatti che sia ormai urgente risolvere tali problemi; poichè nella IX legislatura l'apposito provvedimento è stato discusso dall'altro ramo del Parlamento senza alcuna conclusione, ritengo che sia urgente, alla ripresa dei nostri lavori, dedicarsi alle figure professionali che oggi operano nel Servizio sanitario ed arrivare ad una razionalizzazione della normativa.

ALBERTI. Mi associo a questa proposta.

SIRTORI. Signor Presidente, anch'io avevo predisposto degli emendamenti che ho poi ritirato, non perchè convinto della loro infondatezza, ma perchè in una visione di economia generale ho ritenuto necessario approvare il disegno di legge così come ci è stato proposto, per poter rivedere poi seriamente tutto il settore.

Esiste indubbiamente il problema degli infermieri professionali che non è mai stato affrontato; vi è il problema dei medici disoccupati che si aggrava sempre di più; vi è inoltre il problema del numero chiuso per i medici; e potrei continuare. Non si sta andando nella direzione di una soluzione

immediata di questi problemi. Peraltro, la questione del numero chiuso è ovviamente connessa alla formazione dei medici.

Questo era il senso dei miei emendamenti. Li ho ritirati, e sono contento di averlo fatto soprattutto perchè possa andare avanti il disegno di legge, che mi sembra opportuno come primo passo verso la riforma cui si faceva riferimento, che deve essere al più presto presentata e deliberata da questa Commissione e quindi dal Parlamento.

DIONISI. Signor Presidente, vorrei dire che condivido quanto detto dal senatore Melotto. Vi è ormai l'esigenza ed anche l'urgenza di rivedere la formazione professionale di tutto il personale che opera nel Servizio sanitario, e non soltanto degli infermieri professionali.

Diceva giustamente il Sottosegretario che evidentemente vi è un problema di una nuova qualità professionale dell'infermiere, la cui figura assume sempre più importanza nell'ambito del Servizio sanitario.

Sul disegno di legge in votazione vi sono state pressioni e dichiarazioni degli infermieri professionali. Non ho ripresentato gli emendamenti che avevo proposto in precedenza, non perchè condivido in qualche modo le preoccupazioni espresse e le proteste della categoria degli infermieri, ma perchè queste mi sono sembrate dettate da un atteggiamento corporativo, ed anche perchè penso che, tutto sommato, pur avendo quegli emendamenti che avevo suggerito l'altra volta una qualche ragione d'essere, era però il caso di agevolare l'iter del provvedimento.

PRESIDENTE. Le siamo grati di questa decisione.

Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 12,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO